ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO — Anno VI - Num. 147 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 23-24 Giugno 1952 — L. 25 (sped. in abb. postale)

GLI ORIENTAMENTI DELLA D.C. AL CONVEGNO DI ANZIO

Si prospetta lo scioglimento anticipato delle Camere

Le elezioni nella primavera del '53? - Interventi critici di Gronchi e dell'on. Giulio Pastore sull'esigenza di una più efficace politica sociale - Stasera chiusura dei lavori con un discorso di De Gasperi - Al Comitato Centrale del P.C.I. Berlinguer sostiene la necessità di una maggiore apertura verso i giovani neo-fascisti

Roma, lunedì sera.

De Gasperi concluderà stasera, ad Anzio, i lavori del Consiglio nazionale del suo partito iniziati sabato.

Verso mezzogiorno il segretario della D. C. riassumerà la discussione svoltasi sulla sua relazione; nel pomeriggio i lavori saranno invece dedicati esclusivamente a definire la data, il luogo e i temi del prossimo congresso nazionale democristiano, che si svolgerà in autunno.

Come Gonella stesso ci dichiarava ieri durante una pausa dei lavori, gli orientamenti che il Consiglio sta fissando sui vari problemi del momento assumono una importanza particolare: ed è intuitivo il perchè. Si tratta di una riunione del partito di maggioranza che condiziona e delinea in definitiva la politica del Paese. Si conoscono già le questioni principali in discussione: legge elettorale politica, data del rinnovo delle due Camere, consolidamento e difesa dello Stato democratico contro i pericoli delle forze antidemocratiche di destra e di sinistra.

Gonella fissò sabato scorso le grandi linee della discussione che tra ieri e stamane gli interventi dei vari consiglieri hanno contribuito a meglio definire. Hanno aperto la discussione i presidenti dei gruppi parlamentari delle due Camere, Bettiol e Cingolani, riferendo gli orientamenti dei rispettivi gruppi sulle questioni sollevate.

Nè Cingolani, nè Bettiol, in definitiva, avrebbero portato un concreto contributo alla soluzione del problema, che è quello di evitare due elezioni politiche a distanza di un anno l'una dall'altra. Tuttavia una soluzione si andrebbe delineando. Secondo voci che riferiamo con la cautela d'obbligo in questi casi, si penserebbe ad uno scioglimento delle due Camere da parte del Capo dello Stato per il marzo 1953. In questo modo la Camera perderebbe poco più di un mese della sua normale legislatura e il Senato poco più d'un anno. La soluzione è perfettamente costituzionale, giacchè è noto che il Capo dello Stato ha la facoltà, per l'appunto, di sciogliere anticipatamente le due Camere.

Al problema della data della prossima consultazione politica è legato strettamente quello della legge elettorale. Si è discusso ancora lungamente anche di questo: ormai, e fu già accennato sabato scorso, il concetto di assicurare alla maggioranza un premio di seggi, che le permetta di governare «al riparo di sabotaggi parlamentari di minoranze opposte e contraddittorie che si sommano solo in funzione negativa», è ormai acquisito. Si tratta di indicare se il premio sarà ottenuto con un correttivo alla proporzionale o con la adozione del sistema maggioritario. L'orientamento sembra più favorevole a questa seconda ipotesi, ma l'intero problema non sarà risolto ad Anzio.

Se, in generale, l'atmosfera della discussione è improntata ad uno spirito di concordia, non sono mancate delle battute polemiche.

Da segnalare, tra gli interventi critici, quello del senatore piemontese Italo Mario Sacco e quello dell'on. Giulio Pastore. Il primo si è detto piuttosto insoddisfatto delle realizzazioni del partito. Da parte sua, il segretario della C.I.S.L. ha sostenuto l'esigenza che la D.C. sia più presente nei problemi politici che interessano i lavoratori. «Non sempre — ha sottolineato l'on. Giulio Pastore — il partito valuta e apprezza l'importanza di avere la presenza e la collaborazione dei lavoratori. Un esempio lo si può avere per la legge sindacale: i lavoratori desiderano e vogliono una legge che renda obbligatori i contratti e non una qualsiasi legge, e tanto meno una legge che riduca i limiti e la libertà di azione sindacale».

Spesso, secondo Pastore, il Governo e il partito impostano soluzioni di problemi che poi non mandano avanti. Le loro intenzioni sono migliori delle loro realizzazioni. Questo è il caso della riforma della burocrazia e degli statali.

Vanoni in un secco intervento ha reagito alle critiche di Pastore.

Tra gli interventi del pomeriggio, notevoli ancora quelli di Ravaioli, vice segretario del partito, e Gronchi. Il presidente della Camera, pur non portando a fondo la sua critica, ha tenuto a ribadire le sue note tesi sulla esigenza di una politica sociale maggiormente efficace.

Alla seduta pomeridiana di ieri è intervenuto anche, in qualità di ospite, il sottosegretario agli Esteri francese Maurice Schumann, accompagnato dall'ambasciatore Fouque du Parc. Il sottosegretario, reduce da un viaggio in Turchia e in Grecia, ha rivolto al Consiglio cordiali parole di circostanza, alle quali ha risposto De Gasperi.

Ieri sono continuati e si sono conclusi anche i lavori del Comitato Centrale del P.C.I. Togliatti ha preso ancora la parola, per rispondere ai vari oratori, sottolineando la necessità di estendere e consolidare il fronte di lotta per la pace e le libertà democratiche. Degli altri interventi si sa che Berlinguer, capo dei giovani comunisti, ha caldeggiato una politica di maggiore apertura verso i giovani neofascisti, per distaccarli dal M.S.I. Vi è là una possibilità, secondo Berlinguer, giacchè il partito comunista agita e sostiene gli stessi temi di indipendenza nazionale cari alla propaganda missina. Secchia, da parte sua, ha illustrato la opportunità di una tattica politica differenziata: nel nord bisognerebbe staccare i socialdemocratici dall'alleanza con il centro; nel sud, invece, bisogna lavorare sulle forze di destra.

Domani pomeriggio si dovrebbe avere la soluzione del «caso De Nicola».

Al confine tra il settore francese e quello sovietico di Berlino, la polizia popolare ha sbarrato in tre punti una strada di grande traffico. Per tornare la sera alle loro case i berlinesi della zona occidentale devono fare un giro più lungo. Ecco un poliziotto francese e uno russo a guardia di uno degli sbarramenti

I quaranta rapiti restituiti dai russi

Il grave incidente di ieri in Sassonia avviato a soluzione - Una energica protesta inglese - Misure di sicurezza nel "corridoio aereo,, alleato

Berlino, lunedì sera.

I quaranta lavoratori della Germania occidentale che sono stati rapiti ieri da soldati sovietici e dalla polizia comunista tedesca, sono stati rilasciati nelle prime ore di stamane.

La polizia di confine della Germania ovest a Schoeningen ha annunciato infatti che i quaranta uomini sono stati portati al confine alle due di stamane e sono stati rimessi in libertà.

Nel contempo le truppe sovietiche e la polizia tedesca orientale si sono ritirati da una fascia di territorio della lunghezza di mille metri, nei pressi di Schoeningen, che avevano occupato la scorsa settimana.

I comunisti hanno anche tolto i cartelli di contrassegno del confine, che avevano portato innanzi di mille metri nel territorio occidentale, e li hanno rimessi lungo il vecchio confine.

La polizia tedesca occidentale immediatamente si è spostata innanzi ed ha rioccupato il territorio evacuato.

I quaranta lavoratori hanno dichiarato di essere stati condotti a Marienborn, nei pressi di Helmstedt, di essere stati trattati bene e di non essere stati interrogati nè dai russi nè dalla polizia della zona sovietica.

I britannici avevano inviato ieri ai russi una vibrata nota di protesta per l'incidente. Tuttavia gli ufficiali russi dislocati alla frontiera avevano dichiarato che non avevano alcuna autorizzazione di discutere il rilascio dei lavoratori e che qualsiasi decisione avrebbe dovuto essere presa dal Q. G. dell'Esercito, di stanza a Karlshorst, un sobborgo di Berlino.

Si prevede che anche l'Alta Commissione britannica a Bonn invierà ai sovietici una vibrata protesta ufficiale.

Nelle prime ore di stamane circa cinquanta poliziotti della Germania Ovest si erano trincerati, armati di mitragliatrici, lungo la contesa fascia «di nessuno» con l'ordine di impedire qualsiasi ulteriore tentativo di incursione da parte dei russi o della polizia orientale oltre il confine.

La cattura dei quaranta lavoratori tedeschi ad opera dei soldati sovietici e della polizia comunista tedesca avvenne esattamente presso Hohnsleben, nella Bassa Sassonia (zona britannica) lungo la linea di demarcazione.

Una cinquantina di operai tedeschi erano intenti, ancora nel territorio della Germania occidentale a smontare i binari di una linea ferroviaria in disuso, diretta un tempo verso la zona orientale, quando circa 300 agenti della polizia del popolo a cavallo, accompagnati da una pattuglia di soldati russi, hanno attraversato la frontiera, circondato gli operai, (dieci dei quali erano frattanto riusciti a fuggire) e li hanno condotti con loro in zona orientale. Russi e tedeschi hanno sparato raffiche di pistola mitragliatrice contro i dieci fuggiaschi, ma senza conseguenze.

I binari attraversano una miniera di carbone di proprietà di una compagnia di Brunswick. In questa zona la delimitazione della linea confinaria ha dato più volte luogo a contestazioni.

Il comandante inglese del posto di controllo dell'autostrada di Helmstedt intervenne subito presso il collega sovietico, per ottenere l'immediata liberazione dei quaranta rapiti, ma i suoi sforzi riuscivano vani. Poco dopo un portavoce dell'Alta Commissione inglese a Bonn preannunciava l'invio di una «secca protesta» contro i russi.

Mentre si attende di conoscere il testo della protesta britannica, si apprende che ieri è pervenuta alle autorità alleate una duplice protesta russa. Le autorità sovietiche hanno accusato i soldati americani, a bordo di un treno militare diretto da Berlino alla Germania occidentale, di avere sparato contro agenti della polizia comunista e ferrovieri nella zona sovietica della Germania.

Il maggior generale N. M. Trussov, capo di Stato Maggiore dell'esercito sovietico a Berlino, ha precisato in una delle due proteste che l'incidente è avvenuto giovedì scorso nella stazione di Babelsberg, appena fuori di Berlino. Le autorità americane hanno respinto l'accusa dichiarandola priva di fondamento.

Nella seconda protesta, Trussov ha affermato poi che due apparecchi americani, in due separati incidenti, hanno violato il confine della zona sovietica.

Dato il rischio che incidenti di questo genere provochino sanguinosi scontri, i tre comandi alleati hanno avvertito tutti i loro piloti che qualsiasi violazione anche accidentale dello spazio aereo tedesco orientale potrebbe significare l'immediato attacco da parte di caccia sovietici. Tutti i piloti delle aviolinee straniere che fanno scalo a Berlino sono stati ammoniti a tenersi rigorosamente nei «corridoi» aerei alleati.

Paurosa avventura d'un aereo passeggeri

Partito da Stoccolma con 28 persone a bordo, dopo avere fatto sosta a Roma, un Dakota urta contro una collina e vola per due ore sull'aeroporto del Cairo prima di tentare l'atterraggio senza carrello - Tutti i viaggiatori illesi

IL CAIRO, lunedì sera.

Un aereo delle aviolinee scandinave, con a bordo diciannove passeggeri e nove membri di equipaggio, è oggi sfuggito miracolosamente ad una paurosa tragedia, allorchè ha effettuato un atterraggio di emergenza all'aeroporto Farouk.

L'incidente si è verificato alle 3,37 di stamane, ora italiana. Nessuna delle persone che si trovavano a bordo è rimasta ferita.

Un funzionario dell'aeroporto ha dichiarato che il «DC-4 Skymaster», proveniente da Roma, dove aveva sostato, ha effettuato l'atterraggio senza avere il carrello abbassato.

L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato.

Lo stesso funzionario ha precisato che l'aereo aveva urtato contro una collina nell'oscurità, alle due (ora italiana) prima di giungere nei cieli dell'aeroporto, danneggiando così il carrello.

Il pilota ha continuato per due ore a ronzare sull'aeroporto per sperimentare la tenuta del velivolo e infine si è avventurato ad atterrare senza potersi servire del carrello.

L'aereo era pilotato dal capitano Niles Ehjerberg.

Le aviolinee scandinave hanno precisato da Stoccolma che l'aereo era diretto a Tokio e che nella giornata di oggi verrà inviato da quella città un altro aereo per prendere a bordo i passeggeri ed il carico.

Il gen. Luca in Sardegna

Azione contro il banditismo? Chiesti 12 milioni pel riscatto di un possidente

Nuoro, lunedì sera.

E' qui giunto ieri il generale Luca. La visita pur rientrando nel quadro delle periodiche ispezioni ai reparti dipendenti, questa volta può essere probabilmente messa in relazione alla particolare situazione venutasi a creare nel Nuorese in seguito ai recenti atti di brigantaggio. Il generale ha avuto un lunghissimo colloquio col Prefetto dott. Volpes.

A proposito del prezzo che sarebbe stato richiesto dai fuorilegge per il giovane possidente [illegible] ... 12 milioni [illegible] ... di versare la somma astronomica richiesta in un primo momento.

Il delitto di Siena

Il vecchio contadino fu ucciso da uno dei figli

Firenze, lunedì sera.

Si ha da Siena che è stata fatta luce completa sulla misteriosa uccisione del vecchio contadino Savino Pignatta di 80 anni, che i figli dichiararono di aver trovato, tornando dal lavoro, morto nei pressi della loro abitazione. Sempre secondo la versione dei congiunti, sarebbero mancate da un cassetto dell'abitazione circa 200 mila lire, il cui furto sarebbe stato motivo dell'omicidio da parte di ignoti banditi.

La verità era del tutto diversa. Le indagini dei carabinieri hanno portato infatti ad un vero e proprio colpo di scena. E' risultato che uno dei figli dell'ucciso, Gaetano di 60 anni, uomo ancora robusto, rincasato per primo verso le 22 di sabato, ebbe un diverbio con il padre, restato in casa. Il diverbio era dovuto a futili motivi ma provocati da vecchi rancori originati da una eccessiva avarizia del vecchio. Durante la lite il figlio colpì il padre al capo con un mattarello di legno, uccidendolo; poi, aiutato dalla sorella Caterina di 57 anni, trasportò il cadavere all'esterno mettendolo nella posizione in cui fu trovato dai carabinieri quando verso la mezzanotte giunsero sul posto, chiamati dall'altro fratello Gino.

Accertato questo, dei quattro fratelli Pignatta (i figli del vecchio [illegible] sono quattro, tre maschi e una femmina), Arnaldo di 65 anni, risultato non implicato direttamente nel delitto è stato rilasciato, Gino è ancora fermato mentre gli altri due, e cioè il Gaetano e Caterina, sono stati dichiarati in arresto e tradotti al carcere di Siena dove sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per omicidio e per simulazione di reato.

Le elezioni a Parigi

Necessario il ballottaggio tra i candidati comunista e radicale
Grave crisi dei gollisti?

PARIGI, lunedì sera.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni svoltesi ieri nella seconda circoscrizione di Parigi, per la designazione del Deputato che, in seno alla assemblea nazionale deve succedere al dimissionario Pasteur Vallery-Radot (RPF).

Percentuali delle astensioni 43,01 per cento, schede bianche e nulle, 4404, voti espressi 257.879.

Hanno ottenuto:

August (com.)	53.723 voti
Lagaret (radicale)	53.202 »
Betolaud (indip.)	45.684 »
Michelet (gollista)	33.501 »
Tixier (soc.)	15.782 »
Dupuis (d.c.)	11.597 »

Il ballottaggio fra August (comunista) e Lagaret (radicale) avrà luogo il 6 luglio.

Nelle precedenti elezioni aveva predominato la corrente gollista seguita a notevole distanza dai comunisti.

Impressionante, questa volta, anche l'alta percentuale di astensione.

Gli evasi di Anchieta si scontrano con la polizia

Disperata battaglia sulla costa: un contingente di ammutinati combatte agli ordini di un noto criminale - Gli atroci particolari della rivolta e della fuga - Una trentina di ergastolani si arrende per la fame e il freddo - Un cacciatorpediniere della Marina partecipa al blocco dei banditi stretto da forze imponenti

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Da ieri sera un grosso gruppo dei detenuti evasi dal penitenziario di Anchieta stanno combattendo una disperata battaglia contro importanti forze di polizia. Le perdite sono forti da tutte e due le parti, ma manca per ora qualsiasi particolare. Si ritiene, tuttavia, che i banditi allacciati dalla polizia, non lontano dalla città di Parati, costituiscono il contingente più pericoloso degli ammutinati, circa un centinaio, comandati dal criminale Arvelo Carvalho. Anche un cacciatorpediniere della Marina da guerra è in viaggio.

Dei più che trecento detenuti evasi dal penitenziario, detto l'Alcatraz brasiliano, questi sono certo i peggiori: uomini disperati, condannati tutti a lunghissime pene, pronti a qualsiasi sbaraglio e dotati di ottime armi. Fuggendo dal carcere, si sono impadroniti di pistole mitragliatrici, bombe a mano e fucili, e sanno adoperarli, come hanno dimostrato già sabato e ieri nei ripetuti scontri con la polizia. Soltanto un gruppo di una trentina di detenuti sono stati finora ripresi; altri 180 però o sono morti o si sono dispersi, e non rappresentano più un consistente pericolo o un motivo di terrore per la popolazione.

Le autorità sanno quanti detenuti sono riusciti a fuggire, ma non quanti da Anchieta siano giunti sul continente. Soltanto una parte degli ammutinati, apertisi un varco con le armi contro la resistenza dei guardiani, sono riusciti ad impadronirsi di barche e ad attraversare quindi rapidamente e al sicuro il braccio di mare, che separa il penitenziario dalla terraferma. Alcuni sono annegati cercando di attraversare a nuoto quello stretto; altri sono stati gettati in acqua — acque infestate dai pescicani — dagli stessi compagni, in quanto le barche sovraccariche minacciavano di affondare.

Di mano in mano che giungono particolari, ci si può fare un'idea sempre più precisa dell'atmosfera di crudeltà e di terrore, in cui gli ammutinati sono riusciti a conquistare la libertà. Undici guardiani e cinque funzionari del carcere sono stati uccisi dai rivoltosi, i quali sono riusciti a impadronirsi anche del direttore disciplinare, facendone orrendo scempio; il suo cadavere è stato ritrovato evirato, senza gli occhi e con la testa fracassata. L'ammutinamento doveva essere stato preparato da tempo, però, e non dipendere da un moto casuale: infatti gli evasi hanno provveduto a tagliare i cavi del telefono e del telegrafo, collegando l'isola con la terraferma, ciò che ha ritardato notevolmente l'inizio della caccia da parte delle forze dell'ordine.

Come è noto, gli ammutinati sono riusciti a prendere terra presso la cittadina di Ubatuba. Affrontati sabato dalle forze di polizia del posto, essi hanno subito alcune perdite, ma hanno ferito due guardie, dandosi quindi a gravi atti di saccheggio e di violenza. Un più grave scontro è avvenuto pure sabato a poca distanza da Ubatuba, contro i primi rinforzi accorsi a bloccare i rivoltosi, nel piccolo Porto di Pirati. Parecchi detenuti sono stati ripresi in questa battaglia, protrattasi a lungo, e altri sono stati uccisi: fra questi, due degli organizzatori dell'evasione, il pericolosissimo Chino Chow e il cosiddetto «Diavolo biondo».

Si pensi che i banditi erano fuggiti portando via dall'isola trenta pistole, 11 fucili, 50 moschetti, 5 pistole mitragliatrici e molte decine di bombe a mano. Con questo armamento essi sono stati in grado di attaccare i piccoli centri abitati e di compiere ogni sorta di violenze, e possono resistere ora alla polizia. Essa, come abbiamo detto, ha ripreso una trentina di detenuti, alcuni dei quali arresisi volontariamente per la stanchezza, la fame e il freddo. Altri cadranno nelle prossime ore, in quanto si sono allontanati su montagne, colpite ora da un'ondata di gelo.

Le Borse oggi

A TORINO

	20	23		20	23
Ren.3½	64 25	64 25	Morio.	1425	1390
Ren3½	48 20	48 32½	Tor.N.	86 —	81 —
» I. e.	68 35	68 45	Ilaigas	24 —	24 15
Red3½	74 70	74 60	Sip	1179	1189
» I. e.	74 90	74 70	Terni	241 50	242 50
Ren5%	97 05	97 15	P.O.E.	463 —	464 —
» I. e.	97 15	97 25	Unes	459 —	470 —
Red5%	93 90	94 —	Stet	2933	2948
» I. e.	94 —	94 10	Sme	2220	2250
Rb5%	72 80	73 70	Viscosa	2410	2450
» 31-39	72 35	72 40	Marelli	550 —	550 —
» I. e.	72 90	72 80	Fiat	459 50	466 —
» 31-39	72 45	72 50	Ravigl.	—	—
Rb5%	94 15	94 15	Nebiolo	12 —	11 —
» I. e.	94 25	94 25	[illegible]	115 —	112 —
Bm 59	99 05	99 05	Mont.	740 —	740 —
» 60	99 10	99 25	Finelo	660 —	659 —
» 61	99 15	99 05	Ilva	301 —	303 —
Fer3½	68 25	68 50	Ansaldo	175 —	175 —
Ert4½	86 70	86 70	Visconsa	1915	1940
Ert4½	99 —	99 —	Chatill.	2850	2770
Irrod4½	99 —	98 —	Dir	1760	1800
Imr5½	95 10	95 —	Schiap.	355 —	355 —
Imf.4½	100 —	100 —	Anic	138 50	138 —
Ime5½	96 —	96 50	Rumiano	41 —	42 50
Ter4½	99 —	99 —	M.cent.	2326	2400
»5½33	87 50	87 50	Montin	926 —	928 —
»5½37	87 50	87 50	Tosch.	775 —	795 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	61 —	61 50
» 6%	95 —	95 —	Cart.It.	3590	3590
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6085	6240
I. Mag.	95 50	95 —	Ferm.	15.500	15.500
Red5½	28 —	28 —	Piem.P	953 —	956 —
»7%48	29 —	28 —	M.A.T.	14.500	14.500
»7%49	28 —	28 —	Biella	86 —	87 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar.	3500	3540
» 6%	92 50	93 —	Mar.E.	1022	1036
Pir.5½	85 —	85 —	Sade	1058	1075
» 6%	94 —	94 —	Palmar	223 —	223 —
Olir.7	104 60	104 60	[illegible]	330 —	330 —
Magn7	94 —	94 —	Wood.	127 —	127 —
Elet7	101 —	101 —	Ferrun.	453 50	453 50
Ylt.7	91 30	92 —	Olfard.	405 —	405 —
Cent7	89 —	89 —	Pirelli	980 —	987 —
Sav.7	24 —	24 —	Seda	951 —	957 —
Wast.7	70 05	70 —	Lin.gaz	1295	1300
Frano7	80 —	80 —	Talmo	14.400	14.400
Cart7	100 —	100 20	Borgosa	11.100	11.275
Sadel	93 70	94 25	Coton.	707 —	707 —
[illegible]	91 15	91 15	Frano	322 50	324 —
Cit.4½	94 90	94 90	Lanas	2185	2250
[illegible]	95 30	94 90	Ambale	2400	2495
Tirno 4	97 40	92 10	[illegible]	[illegible]	2940
Talve 4	93 20	93 20	Florio	19 —	19 —
Fer7	90 —	90 —	Bonifi.	4970	5110
Esed	91 45	91 60	Eltre	14.525	14.100
A.Cas.	6190	6280	[illegible]	4870	4955
» Terr	6670	6700	Eternit	172 50	174 —
Medit.	3930	[illegible]	—	—	—

Il mercato si presenta oggi vivace ed assume una tendenza nettamente sostenuta. Le Fiat si allestano in apertura su una base chiaramente migliore e la mantengono molto agevolmente nel corso della seduta.

Attorno al movimento delle Fiat si realizzano vivaci espressioni di sostenutezza che finiscono con l'interessare gran parte del listino. Molto attive le Montecatini a metà Borsa, su una spaziatura di ripresa più che notevole; nettamente migliori anche le Burgo e le Assicurazioni Generali.

Verso il termine della seduta, il denaro investe le Sip e gli altri elettrici, richiamando scambi attivi su una tendenza sostenuta.

Ricercate le Montecatini nell'immediato dopoborsa.

Le azioni Bastogi sono quotate ex-dividendo (lire 50).

Valute intrattate.

A MILANO

In una riunione animata ed attiva, il mercato ha potuto stamane non soltanto consolidare le migliorie realizzate nelle contrattazioni di sabato, ma aggiungere ulteriori vantaggi ad alcune voci particolari, come Metalli, GIM, Rossari, RAS, Burgo e Cementi.

Fiat e Caffaro guadagnano una buona frazione; altrettanto fanno Generali e Centrale. In vivace ripresa Beni Stabili e Bonifiche Ferraresi.

Dollaro USA 624,90, dollaro canadese 637,15.

Ecco i prezzi: Generali 8235; Fibre 2770, Viscosa 1943; Finsider 690; Montecatini 931; Ansaldo 184; Centrale 7010; Fiat 459; Nebiolo 10; Edison 3046; Sip 1190; Terni 242,50; Unes 467; Stet 2940; Romana Zuccheri 780; Anic 139; Saffa 958; Italgas 24,25; Romienca 62,80; Burgo 6246; Italcementi 7880; Pirelli 987; Pirelli e C. 1104.

Enrico Caviglia riposa sul colle di San Donato

La cerimonia della traslazione della salma del maresciallo d'Italia a Finale Ligure presente Luigi Einaudi - L'orazione di V. E. Orlando

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Enrico Caviglia riposa nella pace eterna sul colle di S. Donato, nel sepolcro che oggi accoglierà anche la salma della figlia, contessa Flora Franzini Caviglia. Il monumentale sepolcreto è stato ieri mattina ricevuto in consegna dal Sindaco di Finale Ligure, comandante Augusto Migliorini.

Il feretro, deposto su un affusto di cannone, è stato traslato ieri mattina alle 8 dalla cripta della chiesa parrocchiale, in cui venne provvisoriamente tumulato nel '45, al sepolcreto eretto dallo Stato in segno di riconoscenza nazionale verso il Maresciallo.

Finale Ligure ha vissuto con calore di affetto, in un tripudio di tricolori e di nastri azzurri, la sua sagra dell'onore e del valore. La cerimonia fu di stretto carattere militare. La Banda della Marina precedeva il feretro e col rullo ritmato dei tamburi scandiva passi lenti, solenni. Uno stormo di aerei, volando a bassa quota, seguiva la volta verso il colle di San Donato, mentre la folla commossa e reverente faceva ala al corteo e dal cacciatorpediniere «Carini», alla fonda in servizio d'onore nelle acque di Finale, 21 colpi di cannone portavano l'ultimo saluto della Marina italiana al vincitore di Vittorio Veneto. Seguivano il feretro molti valorosi ufficiali che 34 anni or sono erano sul Piave alle dipendenze di Enrico Caviglia.

Circa un'ora dopo giungeva il Presidente della Repubblica, accompagnato dal comandante Augusto Migliorini ed applaudito entusiasticamente dalla popolazione, che gremiva i viali del Lungomare.

Lassù sul colle, presenti il Capo dello Stato, il ministro Cappa per il Governo, un folto stuolo di autorità civili e di rappresentanze militari nazionali e straniere, fra cento e cento gonfaloni e bandiere decorate al valore, mons. Ferrero di Cavallerleone, ordinario militare, alla presenza dei Vescovi di Albenga e di Savona, celebrò la Messa e impartì l'assoluzione alla salma. Subito dopo, Vittorio Emanuele Orlando, con eloquenza vivace e commossa, rievocò la nobilissima figura del Maresciallo, le cui decorazioni, dal Collare dell'Annunziata all'Ordine del Regno, dalle medaglie al valor militare alla commenda della Legion d'Onore, allineate con altre numerose onorificenze italiane e straniere, risplendevano su un cuscino di damasco rosso, a testimoniare la nobiltà della sua vita di soldato e delle sue virtù di cittadino.

Il Presidente della Repubblica alle 11,30, ancora festosamente salutato dalla popolazione, lasciava Finale diretto a Savona, dove trascorreva in forma privatissima alcune ore nel collegio degli Scolopi, che gli ebbe principe d'accademia al tempo dei suoi studi ginnasiali, ripartendone alle 17,30.

Alle 17, nel teatro Chiabrera gremitissimo, alla presenza del ministro Cappa, delle autorità cittadine e delle rappresentanze militari e delle associazioni d'arma, l'on. Tito Zaniboni, presentato al pubblico dal Sindaco di Savona, rievocava con lirica eloquenza, spesso interrotto da fragorosi battimani, la figura dell'avv. Cristoforo Astengo, combattente della guerra '15-'18 e della Resistenza, fucilato con l'avvocato Wuillermin ed altri cinque martiri nel forte della Madonna degli Angeli. Dopo l'on. Zaniboni prese la parola, pure calorosamente applaudito, il senatore Ferruccio Parri. Una lapide commemorativa veniva successivamente scoperta nella sua casa.

r.

Si fa tagliare la testa dalla sega a nastro

Lucca, lunedì sera.

Un impressionante suicidio è avvenuto ieri nel paese di Sogromigno in Monte. Tale Mario Santori, di Giulio, di 22 anni, colpito da un grave attacco di nevrastenia, si chiudeva nella segheria di proprietà della sua famiglia, metteva in moto la sega a nastro, quindi, poggiatavi sopra la testa, se la faceva tagliare in due.

Un fratello del suicida, udito l'insolito rumore della macchina, si allarmava e correva alla segheria. Trovando la porta chiusa dall'interno egli, con l'aiuto di alcuni vicini, sfondava l'uscio e dinanzi ai suoi occhi si presentava il terrificante spettacolo.

ATTORI, PUBBLICO E POMPIERI LOTTANO PER CINQUE ORE COL FUOCO

Distrutta dalle fiamme l'Opera di Budapest

Budapest, lunedì sera.

Un incendio violentissimo e di vaste proporzioni ha distrutto ieri notte quasi completamente il Teatro dell'Opera, costruito nel 1884 e reso famoso per le rappresentazioni e gli artisti che ha ospitato. Le fiamme hanno divampato per cinque ore prima di essere domate.

Era appena terminata la rappresentazione di un'opera di Verdi ed il pubblico aveva già lasciato quasi completamente la sala, allorquando tutto il palcoscenico venne investito dalle fiamme. L'incendio è stato così improvviso e violento, che il pronto intervento del personale del teatro e della compagnia prima e poi quello dei vigili del fuoco non è stato sufficiente ad impedire la distruzione della sala. Più tardi crollava anche il tetto.

La generosa prestazione dei vigili, dei volontari e degli artisti, tuttavia, è valsa a salvare l'inestimabile biblioteca musicale e gran parte dei costumi. Alle 4 del mattino i pompieri avevano finalmente ragione delle fiamme. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. I danni non sono stati ancora calcolati; ma essi sono considerevoli, in quanto occorrerà ricostruire quasi totalmente la sala.

Il Teatro dell'Opera di Budapest, uno dei più grandi d'Europa

CRONACA CITTADINA

Tragica fine di due fidanzati

In motocicletta si sfracellano contro un palo nei pressi di Ciriè - Altri due moribondi a Pinerolo

In un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio fra Mathi e Nole Canavese hanno perso la vita due giovani fidanzati: Ivana Longo, di 19 anni, abitante in via Bespello 161, e Giuseppe Marzucco, di 21 anni, abitante in via Costantino Nigra.

L'incidente, secondo le deposizioni di alcuni testimoni oculari, sarebbe avvenuto in questo modo. Il Marzucco e la Longo viaggiavano su una motocicletta di cilindrata 175. Entrambi erano ardimentosi e sportivi; la Longo, per esempio, aveva conquistato di recente il titolo italiano di campionessa di pattinaggio a rotelle. Ieri pomeriggio, partiti verso le 15 dalla città, diretti a Lanzo, erano giunti alle 16 alle porte di Mathi. Qui la strada, benché assai larga e ben pavimentata, si fa alquanto pericolosa, a causa di una curva che sembra agevole da percorrere ed invece riserba delle sorprese: essa è più stretta di quanto paia a prima vista e per un certo tratto in contropendenza. E' la curva detta «della segheria», da uno stabilimento che sorge nei pressi, esattamente al chilometro 26.300 della strada di Lanzo.

Imboccando la curva, a velocità non eccessiva, la motocicletta su cui viaggiavano i due raggiunse un «motoscooter» nel quale si trovavano due amici del Marzucco. Passando loro accanto, questi li riconobbe, e, dopo averli superati, si volse per salutarli, sollevando una mano dal manubrio. Bastò questo semplice gesto per causare la tragedia. Ormai la motocicletta era in piena curva e sfuggì al controllo del guidatore. Gli altri, terrorizzati, la videro sbandare, dirigersi contro un paracarro, urtarlo con estrema violenza. Per effetto dell'urto, il veicolo ribaltò, scaraventando il Marzucco e la Longo per aria. Il pauroso volo finì contro un palo della luce: contro di esso entrambi [illegible]

[illegible] la Longo è spirata, per frattura della volta e della base cranica.

* Verso le ore 13 di ieri, nei pressi di Dubbione (Pinerolo) si è verificato un altro gravissimo incidente. Il motociclista Ezio Rostan, di 26 anni, abitante a San Germano Chisone, stava percorrendo a velocità elevata la strada Pinasca-Dubbione, quando un pedone gli si parava improvvisamente davanti. Il motociclista tentò invano di evitare l'investimento con una violenta sterzata. La macchina travolgeva il passante, riconosciuto più tardi per l'agricoltore Cesare Augusto Ciotti, di 72 anni, da Dubbione, mentre il Rostan, sbalzato di sella, andava a cadere alcuni metri più lontano, battendo il capo sulla massicciata stradale. Soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Pinerolo, dove vi giunsero in gravissime condizioni. Il Ciotti, quasi in stato preagonico, presentava la frattura della base cranica ed altre lesioni interne; il Rostan, anche esso con la frattura della base cranica e della mandibola destra, veniva ricoverato con prognosi riservata.

* Il ragazzo Giampiero Sepiti, di 14 anni, studente, scendendo ieri pomeriggio la discesa di Superga, in bicicletta, usciva di strada in una curva e precipitava da una scarpata di alcuni metri. Lo sventurato riportava la frattura della volta cranica; all'ospedale Maria Adelaide, dove è stato ricoverato, è stato trattenuto con prognosi riservata.

* Percorrendo la salita del Colle di Nava sulla loro moto, i coniugi Rosa e Nicola Ponte, rispettivamente di 48 e 50 anni, in una curva, causa una sbandata, sono precipitati da una scarpata di una decina di metri. Sono stati ricoverati a Maria Vittoria con prognosi riservata per la frattura della volta cranica.

* Il 45enne Domenico Biga, via Coletta 9, mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita, all'altezza di corso Palermo, è stato investito ieri sera dal motociclista Domenico Riborzo, di 21 anni, ed è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per una grave ferita alla regione frontale e commozione cerebrale.

IL DISSESTO DI UNA TRATTORIA IN VIA S. AGOSTINO 18

Ostessa fallita a causa della Merlin

In attesa della legge la proprietaria trasformò il locale in un "albergo,,

Un curioso e dinamico tipo di donna d'affari, la quarantasettenne Maria Merlino Ferrero in Martinelli è comparsa stamane davanti alla sezione ottava del Tribunale per rispondere di una triplice imputazione: bancarotta fraudolenta, truffa e falso in cambiali. Siede con lei sul banco degli accusati anche un ex-elettricista, Polito Cioce fu Pasquale, di anni 56, rinviato a giudizio per concorso nei raggiri commessi dalla donna.

La Ferrero, trasferitasi qualche anno fa da Osegna a Torino aveva iniziato la sua attività come affittacamere. Poi aveva acquistato una bottiglieria in via Tasso 1 e qui si era incontrata col Cioce che non tardava a nominare «suo consulente nel campo finanziario e commerciale». Spigliata e intraprendente l'ex-affittacamere non aveva tardato a guadagnarsi la fiducia di parecchie persone che illuse dalla grandiosità dei suoi progetti le affidarono ingenti somme.

L'impresa che avrebbe dovuto condurre la Ferrero sulle soglie della ricchezza si risolse invece in un clamoroso disastro. Essa aveva acquistato in via Sant'Agostino 18 il ristorante Santa Maria con l'intenzione di trasformarlo in albergo quando fosse entrata in vigore la legge Merlin sulle case chiuse.

Così almeno la Ferrero ha riferito al dott. Iona, nominato curatore del suo fallimento, quando i creditori stanchi di attendere ne chiesero la dichiarazione al nostro Tribunale. Attraverso una amministrazione caotica e avviato un vorticoso giro di cambiali, la Ferrero era riuscita a creare un passivo di 18 milioni contro un attivo di 5 milioni e rappresentato dalla particolare attrezzatura che aveva dato alla trattoria di via S. Agostino.

Con la falsa firma di una sua [illegible] la Ferrero potè imbrogliare molte persone fra cui l'ing. Mario Marchesini che le anticipò 3 milioni e 200 mila lire, un Istituto di credito che la sovvenzionò con 5 milioni. Fra i creditori figurano molti commercianti che le fornirono merci per la gestione della trattoria. La Ferrero cerca di scagionarsi dichiarando di essere rimasta a sua volta vittima di inganni da parte d'individui poco scrupolosi. Sono alla difesa gli avvocati Dagasso, [illegible]

[illegible] lire, e se la dettero a gambe».

Il racconto rivestiva aspetti tanto gravi che il Giardini veniva accompagnato alla «Mobile».

Della vicenda si interessava il dott. Sgarra. Il funzionario, notava che la ferita sul naso appariva tutt'altro che di fresca data. Da questo momento, il Giardini veniva messo alle strette: dopo un'ora finiva per confessare. Nella deposizione c'era ben poco di vero: non la rapina, nè la ferita al naso. In realtà, aveva sperperato i quattrini per festeggiare l'impiego ottenutogli dal fratello, e non osando dirglielo, aveva inventato una storia.

L'eccessiva fantasia gli ha procurato una denuncia a piede libero.

Un uomo scomparso durante la processione

Ieri notte, verso le 3, una pattuglia del Commissariato di P.S. Borgo Po incontrava in corso Moncalieri un vecchio che si trascinava penosamente sul marciapiede. Il poveretto alle domande degli agenti rispondeva con un linguaggio incomprensibile. Nelle tasche del suo abito non si rinveniva alcun documento [illegible]

Ha inventato una aggressione

[illegible]

Esequie di un reduce

[illegible]

CON UN CAMION SVALIGIATA UNA RISERIA DI GHISLARENGO

Ancora una rapina dell'ergastolano "1810,,

Durante il viaggio di ritorno i banditi furono fermati da un guasto al motore

Il famoso detenuto «1810» indicato pure con l'appellativo di «Maschera di ferro», l'enigmatico avventuriero che riuscì [illegible]

[illegible] re stamane davanti alla nostra Corte di Assise di appello con Mario Julini di anni 28 da Ghemme, Domenico Cogo di Marco di 35 anni da Galliate e Gaudenzio Uglione di anni 30 tutti in stato di detenzione. Insieme a costoro l'ergastolano era già stato giudicato dalla Corte di Vercelli con il nome di Bruno De Angeli e di Santi De Maria, di anni 55, da Castel Fiorentino e residente a Milano in via Gallina 77. Durante il dibattimento egli si era mantenuto contumace: i giudici di prima istanza gli avevano inflitto la pena di 15 anni di reclusione e [illegible] multa.

[illegible] l'anno, l'agricoltore Giacomo Dallocchio denunciava ai carabinieri di Arborio che la sera precedente, verso le ore 19, alcuni individui mascherati con una pezzuola nera e armati si erano penetrati nella riseria di Ghislarengo appartenente al padre del denunciante, Lorenzo Dallocchio. I banditi avevano immobilizzato i due uomini e la signora Irma Tonolli che era giunta poco dopo. Si erano quindi fatti consegnare 110 mila lire in contanti. Non soddisfatti di tale bottino si impadronivano di 31 quintali di riso, di un apparecchio radio, 2 biciclette, 42 sacchi di tela, oggetti d'oro, vestiti e biancheria. Avevano poi caricato tutta la refurtiva sopra un autocarro, scoperto per caso, nel cortile della fattoria.

I carabinieri, dopo una breve inchiesta, riuscirono a identificare i rapinatori in seguito ad un guasto subito dal motore dell'automezzo. I banditi poco pratici di motori, erano stati costretti a chieder l'aiuto di un meccanico che ne facilitava la cattura.

Il Dulla non si è presentato al dibattimento. La Corte (Pres. Cottafavi, P. S. Antoniolelli, canc. Terminelli) ha interrogato il Cogo, il Julini, e l'Uglione i quali si sono scagionati dichiarando di avere unicamente partecipato al carico del riso senza conoscerne la dubbia provenienza. Sono alla difesa gli avvocati Arrigoni di Busto Arsizio, Bossi di Novara, Germano di Vercelli. La Parte Civile è rappresentata dall'avvocato Riccio.

Inchiesta sulle cause dello scoppio di Avigliana

Continua l'inchiesta da parte della Magistratura per accertare le cause che hanno provocato la tragica esplosione di Avigliana. Ieri il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Buscaglino, al quale è stata affidata l'istruttoria, ha convocato nel suo ufficio la Commissione tecnica formata dal col. Ottone della direzione di Artiglieria, dal magg. Masci dell'Arsenale e dall'esperto chimico dott. Liberti.

Ad essi il magistrato ha impartito le direttive da seguire nello svolgimento del compito loro affidato. La commissione ha iniziato gli esami del primo materiale raccolto. I periti hanno chiesto un congruo periodo di tempo per presentare le conclusioni.

Intanto il sostituto Procuratore attende che gli vengano trasmessi i rapporti della Squadra mobile e dei carabinieri di Avigliana per iniziare gli interrogatori dei primi testimoni.

Un incendio è scoppiato ieri mattina nello stabilimento Metager di via S. Donato in seguito al guasto di una caldaia.

E' NATO per strada

La madre credeva di aver mal di stomaco

Parto insolito stamane al San Giovanni: il neonato racconterà un giorno di essere venuto al mondo per strada o quasi. Poco prima delle sette, una giovane donna veniva colta nella sua abitazione da dolori viscerali. Anche se in stato di gravidanza, non pensava che il momento fosse così vicino. Persistendo i disturbi la donna svegliava il marito che riusciva a convincerla a prendere la via dell'ospedale: il San Giovanni, che è il più vicino alla loro abitazione. Lungo la strada i dolori aumentavano notevolmente. Appoggiandosi al marito, con grande fatica, la donna riusciva a raggiungere penosamente l'atrio dell'ospedale. Ai sanitari diceva che non aspettava ancora il nascituro, «I dolori sono in atto, forse ho mangiato qualcosa che mi ha fatto male!».

Appena varcata la soglia, il collasso. Un infermiere comprendeva che i dolori di stomaco avevano ben altra natura e, aiutato dal marito coricava la donna su un lettuccio e chiamava un'ostetrica. Nei pochi momenti di attesa, avveniva il lieto evento. Quando l'ostetrica arrivava accanto alla donna c'era già un maschietto che piangeva sonoramente. La madre sorrideva. Dopo le cure necessarie, la puerpera è stata trasportata alla Clinica ostetrica delle Molinette.

TEMPERATURA: Massima 26,8, min. 17,8, med. 19; alle 8 di stamane: 20; umidità 86 %, press. 736,0. **PREVISIONI:** Annuvolamenti locali intensi, stratificantisi in serata. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

Una polemica sui Mercuriali

Il presidente dei commercianti, Moggio, si è recato a Roma per discutere il problema dei Mercuriali di via Garibaldi e della lotteria a premi abbinata alla manifestazione. I negozianti degli altri rioni cittadini affermano infatti che l'iniziativa dei commercianti di via Garibaldi danneggia la maggioranza della categoria e che il concorso a premi collegato alle vendite «turba l'andamento commerciale della città e favorendo lo sviamento della clientela da altre zone che non meno di via Garibaldi soffrono l'attuale crisi di vendite».

Il comitato organizzatore dei Mercuriali sostiene invece che l'iniziativa, oltre a promuovere un ribasso dei prezzi, ha stimolato i titolari dei negozi ad abbellire le vetrine conferendo un volto nuovo alla vecchia via. Per quanto riguarda il concorso a premi affermano che non si possono muovere appunti fino che l'Ispettorato del lotto e lotterie dopo una accurata indagine ha confermato la sua autorizzazione.

Quarantamila partenti

La stazione di Porta Nuova ieri ha assunto l'aspetto delle giornate di ferragosto. Decine di migliaia di torinesi hanno usufruito della giornata festiva per trascorrere qualche ora al mare o in montagna. I partenti sono stati circa 40 mila. Quasi tutti sono rientrati alla sera. Per fronteggiare questo accresciuto afflusso di viaggiatori le ferrovie hanno dovuto agganciare ai 20 treni in movimento oltre 30 vetture supplementari.

Tre avvelenati per pesci guasti

Una intera famiglia, in via Bava 48 (il padre, Claudio Gubernati, di 43 anni, la moglie Elsa Morelli, di 35 anni, i figli Violetta, di 7 anni e Giorgio di 5) è rimasta vittima di un grave avvelenamento di cibi guasti. Il fatto è avvenuto ieri a mezzogiorno. Il Gubernati sabato pomeriggio, dopo aver chiuso il negozio di materassaio, si era recato a Porta Palazzo a far compere. Aveva acquistato ad un banco una scatola di sgombri e l'aveva portata alla moglie. Ieri a mezzogiorno la donna aveva preparato gli sgombri con pomodori e li aveva serviti dopo il risotto.

Le prime ore dopo i pasti passarono senza che nessuno avesse a lamentare alcun disturbo. La Morelli verso le 15 si recava con la bimba al cantie di via Carmagna dove si celebrava l'ottantennio della fondazione della Società Protettrice degli Animali, di cui essa è una fervente sostenitrice. Poco dopo, sia lei che la piccola Violetta sentirono i primi sintomi di avvelenamento. Gli amici organizzatori della Protettrice degli Animali provvederano a porgere loro le prime cure. Tornata a casa la donna trovava il marito colpito dai medesimi dolori. Il figlio Giorgio invece era perfettamente normale.

Poichè il malessere aumentava, i vicini avvertivano la Croce Rossa che inviava sul posto una autoambulanza. Marito e moglie e la piccola Violetta venivano deposti nelle barelle; ma quando si trattava di rintracciare Giorgio, tutte le ricerche risultavano vane. Il piccino si era spaventato al sentire la sirena dell'autoambulanza e si era nascosto. Più tardi veniva rintracciato in cortile da una inquilina, presso cui si trova tuttora.

Al «Maria Adelaide» i coniugi Gubernati sono stati giudicati con riserva di prognosi. La bimba invece è stata giudicata guaribile in pochi giorni. I sanitari hanno accertato che l'avvelenamento è stato effettivamente provocato da carne di pesce guasta. La polizia ha aperto una inchiesta.

L'orario dei negozi

Domani, festa del Santo Patrono della città, tutti i negozi dell'alimentazione e quelli dell'abbigliamento, arredamento, merci d'uso e prodotti industriali, rimarranno aperti sino alle ore 13.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Benozzi

Addolorati lo annunciano: la moglie Gisella Filippini; il figlio Ing. Mario con la moglie Maria Antonietta Bollina; i nipotini Romana e Giancarlo che tanto adorava, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 24 corr., alle ore 10,30 da via Piossasco 34. La presente serve anche da ringraziamento.

Paolina Coha e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Benozzi.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, all'alba del giorno 22 giugno è salita al Cielo l'anima buona di

Teresa Belmondo ved. Cavaletto

di anni 88

raro esempio di rettitudine e di grande amore alla famiglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Luisa ved. Gianotti, Maria ved. Minola, Paolo e famiglia, residenti in S. Francisco (U.S.A.), fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cossano oggi 23, alle ore 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Non fiori ma preghiere.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bunna ved. Rinetti

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Francesco colla moglie Mari Nebiolo e bimbi Rodolfo e Pinuccia, Iride col marito Giovanni Suppa e figlia Mirella, Giovanni, fratello, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Prof. Camillo Mattei e alle Suore Piccole Serve del Sacro Cuore.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Caronia, 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, spirava l'anima buona di

Teresa Pozzo nata Viano

di anni 74

Straziati dal dolore, Le piangono i figli: Luigina, Gaetano, nuora, cognata, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione via Settimo n. 42 in S. Mauro Torinese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alle ore 2,30 del 22 giugno, ha cessato di battere il cuore di

Giovanni Giuliano

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pino, la nuora Laura, le nipoti Mirella, Maria Grazia, Marina; le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Lamporo, oggi alle ore 17,30.

Lamporo, 22 giugno 1952.

ECHI DI CRONACA

IACCHINO — Il SOLE sorge domani, martedì 24 giugno (176-190) alle ore 4,42; tramonta alle 20,30.

Il club degli uomini seri

I fondatori avevano deciso all'unanimità di chiamarlo club perchè circolo sembrava loro di minore importanza.

Lo scopo principale della società era quello di mantenere sempre vivi i principi e la tradizione della serietà.

Per frequentare i locali del club era d'obbligo l'abito scuro, le scarpe nere, la cravatta di un colore neutro.

Nella sala di lettura non figuravano altro che i giornali con almeno un cinquantennio di vita e le riviste senza illustrazioni.

Era vietato l'ingresso alle signore sotto i sessant'anni.

Siccome nella cerchia delle parenti e delle amiche dei soci non esistevano dame capaci di confessare un'età tanto rispettabile così il pericolo delle visite femminili era scongiurato.

— Meglio! — sentenziava il presidente del club: il mio vecchio amico Tazunca, commendatore di una mezza dozzina di ordini equestri. — Il sesso debole, anche involontariamente, è un elemento perturbatore. Le donne, spesso, dicono delle graziose sciocchezze che strappano un sorriso. Ogni sorriso è una crepa nella maschera della serietà, una specie di tallone di Achille della gravità maschile. Il nostro fotografo sociale, quando noi posiamo in gruppo dinanzi all'obbiettivo, ha l'ordine di non pronunziare mai la parola: «Sorridete».

Convalescente di una malattia piuttosto seria ebbi la malinconica idea di presentare la mia candidatura a socio del club.

In seno al Consiglio direttivo si scatenò una tempesta tale che se il presidente non si fosse gettato d'autorità nella baraonda, la mia domanda sarebbe naufragata indiscutibilmente.

Dovetti però impegnarmi con una dichiarazione scritta a non fare più l'umorista, a diventare una persona seria per tutta la vita. Fui anche costretto, per maggior garanzia, a buttar giù, sull'album dei soci, questi versi funebri:

Giuro di seppellire l'allegria
sotto tre palmi di misoperia
e di considerar lettera morta
gli scherzi d'ogni sorta,
di mettere una croce finalmente
sulla stagion ridente
e d'elevare muri e terrapieni
per non veder i paesaggi ameni.

Per un bimestre intero mi riuscì abbastanza facile mostrarmi in pubblico accigliato e sostenuto e parlare con i colleghi del club d'orizzonti perduti, di civiltà defunte, di crisi mondiali e di catastrofi aeree. Poi, cominciai a provare un certo disagio. Sentivo che la serietà invecchiava a vista d'occhio. Nello specchio guardavo la mia faccia che dava segni manifesti di appassimento e mormoravo:

Andiamo alquanto male!
La musica pesa molto
e conferisce al volto
un aspetto autunnale.

Infatti piccole rughe comparivano qua e là e la pelle stava prendendo il colore delle antiche pergamene benchè non avessi che gli anni di Shakespeare quando scrisse «La tempesta».

Anche nell'animo mio c'era la tempesta. Mi domandavo: «Perchè mai rapidamente avvizzisco mentre gli uomini seri del club molto più anziani di me, hanno un viso rubicondo senza la minima grinza?».

Ne chiesi la ragione al presidente Tazunca. Cercò di spiegarmela:

— Forse sono i tuoi trascorsi umoristici. Probabilmente sconti l'errore, lo sproposito di aver preso la vita troppo alla leggera.

Mi rivolsi al vice-presidente. Costui fu ancora più preciso. Si servì di un proverbio e sentenziò: «Chi ride di venerdì piange la domenica».

Pensai rabbiosamente: «Ma in che razza di mondo siamo? Bisogna far penitenza fin dalla prima giovinezza per conservarsi sereni e floridi anche passata la sessantina?».

Poco persuaso, mi dedicai con zelo alle indagini segrete. Raccolsi dicerie, storie, indiscrezioni e verità intorno all'esistenza privata dei maggiorenti del club. Seppi che il nostro segretario il professor Bric, di origine inglese, accanito archeologo, si occupava dal mattino alla sera di cimeli e di ruderi, però dopo il tramonto, tre o quattro volte la settimana, si recava in casa della giovane signorina Giulia e lì, deposti in anticamera la gravità e il sussiego, beveva nel tinello in lieta compagnia e talvolta ballava la raspa al suono di un vecchio grammofono. C'è chi afferma che il professore dopo il quinto bicchiere si metteva a cantare allegramente:

Senza il vino, il fonografo
ed i sorrisi della signorina
la mia povera vita d'archeologo
sarebbe veramente una rovina.

Quanto al vice-presidente, che durante l'estate partiva (a sentir lui) per delle ardue escursioni alpinistiche, scopersi che tutte le sue arrampicate si riducevano alla scalata di un promontorio alto un centinaio di metri che dominava una piccola spiaggia frequentata da belle bagnanti. Dalla sommità rocciosa il nostro catone si divertiva, con una macchina fotografica munita di teleobbiettivo, a prendere dozzine di istantanee che spediva ai settimanali a rotocalco, sotto lo pseudonimo di Luca Foca.

Il presidente Tazunca mi risultò inecceppibile salvo quella trascurabile mania di aumentare ogni anno lo stipendio alla propria dattilografa e di offrirle, di tanto in tanto, qualche paio di calze velatissime

(tutti questi regali
per i seguenti meriti speciali:
un viso da modella,
una figura snella,
affabili maniere
e circa ventiquattro primavere).

Venni inoltre a conoscenza che altri autorevoli soci del Club degli uomini seri andavano spesso nel cinema della periferia a vedere, magari due volte, i film vietati ai minori di sedici anni. Insomma mi accorsi che quasi tutti i miei colleghi, chi più chi meno, trescavano clandestinamente con la malizia, l'allegria, la spensieratezza e non di rado persino col ridicolo. Da ciò la mia ferma decisione di ritornare florido e prosperoso come prima.

Scrissi una lettera aperta alla presidenza del club e dissi:

Io, finchè splende il sole
m'attengo al vero grave
e non solo a parole,
ma dopo il suon dell'Ave
prendo la brutta china
e allora, se Dio vuole,
faccio le capriole
con una ballerina.

Fu indetta subito un'assemblea plenaria per decretare la mia espulsione ma io non mi presentai dinanzi all'arcigno tribunale. Feci qualcosa di meglio. Ci mandai Liliana la ballerina, ch'era un accidenti di ragazza senza peli sulla lingua e al corrente di tutto. Costei [illegible] irruppe nella sala delle adunanze e gridò:

— Sor presidente, a quanto stanno le calze regalate alla dattilografa vostra? Archeologo bello, salutatemi tanto il tinello della signorina Giulia! Luca Foca [illegible] e voi [illegible] in costume da bagno con il teleobbiettivo? E voialtri che strillate come dannati, quand'è che m'invitate nei cinema fuori porta a vedere i film scandalosi? —

Successe un putiferio [illegible]

[illegible]

Luciano Folgore

Gra. Vered, «Miss Israele», è partita da Londra per gli Stati Uniti dove concorrerà al titolo di «Miss Universo»

Otto vittime in una serie di incidenti

Un ragazzo travolto e ucciso da un'auto presso Busca

Impressionante sciagura sulla via Appia

Cuneo, lunedì sera.

Nei pressi del passaggio a livello della stazione ferroviaria di Busca una «1400» pilotata dal commerciante cuneese Alberto Bianco ha investito nel tardo pomeriggio di ieri il tredicenne Valentino Devalle di G. Battista, residente a Busca, che in bicicletta percorreva la provinciale Cuneo-Saluzzo. Il ragazzo, a quanto sembra, aveva improvvisamente attraversato la strada. Nell'urto il poveretto riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva prima ancora di essere trasportato all'ospedale.

Ad ALESSANDRIA la casalinga Giovanna Cazzinardi, di 25 anni, verso le 20 di ieri, è stata investita, mentre usciva dalla chiesa, dalla «Lambretta» del meccanico Renato Vassallo.

A VADO LIGURE un giovane passante non ancora identificato perchè privo di documenti, è stato travolto e ucciso da un'auto della Croce Bianca di Albenga. A bordo dell'autoambulanza vi era pure tale Angela Alcardi, di 64 anni, che proiettata in avanti dalla brusca frenata andava a sbattere violentemente con la fronte contro il parabrezza. Le condizioni della donna sono state giudicate disperate.

A PAVIA il manovratore cinquantenne Ermanno Villani, ieri sera alle 19 è stato investito dal rapido Milano-Genova. E' deceduto sul colpo.

Ad ISOLA un'automotrice pilotata dal Gianni Domenico Collina si è scontrata con un motoscooter guidato dal trentaduenne Gino Marella. A causa del violentissimo urto, il Marella decedeva all'istante.

A EMPOLI, e precisamente nei pressi di Montelupo Fiorentino, l'agente della polizia stradale Erasmo Mario Di Benedetto per l'improvviso scoppio del pneumatico posteriore della sua moto, veniva sbalzato violentemente a terra e decedeva per frattura della base cranica.

A GROSSETO la notte scorsa al bivio della strada per Orbetello, un autotreno fermo è stato investito da un altro autotreno targato Livorno e guidato dall'autista Bilenti Togo di anni [illegible]. Nell'urto l'autista Bilenti trovava la morte.

A BRESCIA, sulla strada della Valcamonica, e precisamente all'altezza dell'abitato di Pisogne, una bimba di 3 anni, Carmencita Bianchetti, attraversava la strada per correre verso il papà che l'attendeva dall'altra parte, ma finiva sotto le ruote del rimorchio di un camion, rimanendo uccisa all'istante.

A ROMA, sulla Via Appia, è avvenuta una impressionante sciagura automobilistica: una «1400» si è fracassata contro il parapetto di un ponte. Nella macchina, guidata dalla dottoressa Carla Fabrizi, di 28 anni, si trovavano il dott. Mario Tellini, assistente del prof. L'Eltore, vice direttore del «Forlanini», il gioielliere Angelo Rainoldi ed un altro medico, il dott. Onofrio Celano.

I quattro, di ritorno a Roma dopo essersi recati a cena in un noto ristorante sulla Via Appia, incrociavano un'altra auto che procedeva in senso contrario. La Fabrizi, abbagliata dai fari, perdeva il controllo della macchina che andava a sbattere contro il parapetto di un ponte. Nel tremendo urto la dottoressa rimaneva uccisa; gli altri tre riportavano gravi ferite.

Investito e ucciso da una lapide mortuaria

Milano, lunedì sera.

Una mortale disgrazia si è verificata ieri mattina nel cimitero di Vaiano Cremasco. Il muratore [illegible] Stefano Bombelli stava accudendo alla sistemazione della tomba di tale Giacomo Andreoli, rimasto vittima venerdì scorso di un incidente automobilistico, quando veniva investito dalla pesante lapide che gli si abbatteva addosso procurandogli la frattura della base cranica.

Trasportato all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico, riuscito vano, il Bombelli veniva riportato nella propria abitazione dove decedeva.

Sbranate dagli orsi 11 pecore nel Bresciano

Brescia, lunedì sera.

Due pastori di Val Saviore (alta valle Camonica), il [illegible] e Pietro Guzzi, di anni 45, hanno denunciato ai carabinieri del luogo che durante la notte era avvenuta una incursione di orsi bruni provenienti dalle montagne trentine. I plantigradi, avvicinatisi al gregge, sbranavano ben 11 pecore e 2 capre.

SENSAZIONALE NOTIZIA DEL GIORNALE "MAINICHI"

Scoperto il tesoro del pirata Kidd

Ricchezze favolose racchiuse in forzieri di ferro e nascoste in una grotta - Il governo giapponese provvederà alla scorta per il trasporto delle casse preziose - Un interrogativo: quando fu che il capitano Kidd raggiunse le isole nipponiche?

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Secondo il giornale nipponico Mainichi di ieri, certo Nagashima ha scoperto nell'isoletta di Yokoatejima, presso Amami Oshima, la più settentrionale delle isole Ryukyu (circa 300 km. a sud del Giappone), il tesoro del pirata inglese William Kidd. In una prima visita all'isoletta, egli aveva rinvenuto lingotti d'argento e strane monete d'oro; ritornato sul posto e ripresi gli scavi, è riuscito a trovare in una caverna molti forzieri di ferro. Apertili, ha constatato che contenevano oro e argento in grandissima quantità, per un valore che oscilla, secondo le possibili valutazioni, da 10 a oltre [illegible] miliardi di lire italiane. Questo eccezionale ammasso di cose preziose sarebbe il tesoro di Kidd.

L'onesto Nagashima ha promesso di consegnare al suo governo tutti i beni che saranno raccolti nell'isoletta; il trasporto nella madre patria avverrà sotto la scorta di vedette della Marina, dato che in quel tratto di mare si aggirano ancora imbarcazioni di corsari.

Fin qui la notizia del giornale giapponese. Essa appare seria, ma non è stata ancora confermata da altra fonte. In ogni caso ha già suscitato grandissima sensazione. Fra l'altro, non è mai risultato che il capitano Kidd abbia mai navigato nei Mar Giallo: chi avrebbe portato nelle Ryukyu il bottino, catturato in mari lontanissimi dal celebre corsaro inglese?

L'enigma risulta per ora impenetrabile, però tutto è misterioso quel che riguarda il capitano Kidd. Nessuna carriera di corsaro è stata più strana della sua, e su nessun pirata la leggenda ha mai ricamato così straordinarie leggende. Sulle due spiagge dell'Atlantico la fantasia popolare ha creato attorno alla figura di Kidd, «storicamente» assai mediocre, un autentico mito.

William Kidd non era nato, in verità, per fare il pirata; non aveva la vocazione del fuorilegge, come un Morgan, per esempio. Figlio di un pastore calvinista (nacque nel 1645 nel piccolo porto americano di Greenock), fu educato con i più rigidi principi morali; abbracciata la carriera di marinaio, partecipò a servizio dell'Inghilterra alla guerra di corsa contro i francesi e a spedizioni punitive contro i pirati; il municipio di New York gli conferì, anzi, una volta, un premio di 150 sterline proprio per aver tenuto in rispetto i pirati, che audacemente compivano incursioni lungo la costa dei futuri Stati Uniti. E finalmente nel 1696 Lord Bellomont, in nome di Guglielmo III, diede al capitano Kidd una regolare patente di corsaro perchè attaccasse le navi nemiche del suo paese, al comando del veliero Avventura.

Nome simbolico, fatidico: fu l'inizio delle avventure di Kidd. L'equipaggio era formato più di banditi che di autentici marinai, e a bordo vigeva la legge «niente bottino, niente paga». E' facile capire quindi lo stato d'animo degli uomini. Per oltre un anno e mezzo l'Avventura incrociò sull'Atlantico, prima verso le coste americane poi su quelle africane, ma senza praticamente trovare preda; poi girò il Capo di Buona Speranza ed entrò nell'Oceano Indiano. Risalì ancora verso il Mar Rosso, e qui cominciarono i veri guai: sempre più malcontento l'equipaggio, gli ufficiali disposti a condurre la guerra di corsa a profitto proprio, e non a vantaggio del re d'Inghilterra. Kidd resisteva alla tentazione; un giorno, in un accesso d'ira, uccise scagliandogli un secchio in testa l'ufficiale Moore, che gli consigliava di abbandonarsi a imprese di pirateria personale.

Nell'autunno del 1698, dopo alcune prede di minor conto, avvenne l'incontro con la nave, che è all'origine di tutte le leggende sui tesori di Kidd: il Mercante di Keddah. Apparteneva al Gran Mogol e recava a bordo sbarre d'argento, borse colme d'oro, sacchi di smeraldi e di pietre preziose, [illegible] di seta finissima, di damaschi e di altri tessuti pregiati. Un vero tesoro di Oriente: Kidd lo conquistò senza sparare un solo colpo di cannone, vi mise a bordo una parte dei suoi uomini e fece vela verso Madagascar. Qui rinnovò parte dell'equipaggio e lentamente rientrò nell'Atlantico. Giunto nelle Indie occidentali, seppe che una nave britannica gli dava la caccia; era stato accusato di pirateria, di omicidio, di saccheggio e di altri crimini. Perciò il capitano lasciò la preziosissima nave nell'isola di Mona, comperò da un mercante del posto lo sloop «Sant'Antonio» e con esso si recò a New York per giustificarsi.

Aveva torto? si era macchiato veramente di gesti di pirateria? o fu perduto da una congiura di uomini meno onesti di lui, fra i quali c'era il potentissimo Lord Bellomont? I documenti degli archivi americani sembrano deporre piuttosto a favore della sua innocenza; però non vi hanno creduto i posteri, e nemmeno i contemporanei. Il tesoro del Mercante di Keddah certo non arrivò mai alle casse dell'Erario britannico, e un giorno del febbraio 1700 il capitano Kidd, catturato con azione di sorpresa in casa di un amico, carico di catene fu portato a bordo di una nave da guerra diretta a Londra.

Per un anno attese il processo nelle carceri di Newgate; il processo, per contro, fu breve e gli fu data ben poca possibilità di difendersi; i documenti che avrebbero dovuto provare la sua innocenza erano rimasti in America, e poi scomparsi. Il 23 maggio 1701, condannato a morte due volte per omicidio e per pirateria, Kidd fu impiccato assieme a un compagno, il marinaio irlandese Darby Mullins, e fu emanato ordine di sequestro per tutti i suoi beni. Quelli accertati ammontavano a seimila sterline oro (tradotto in termini di moneta odierna italiana, poco più di 60 milioni), lasciate a sua moglie. Altro che i favolosi tesori... Proprio la impiccagione, però, fu l'inizio della leggenda. Intere generazioni di marinai e di pescatori hanno visto nell'Atlantico i fantasmi di Kidd e della sua vittima, l'ufficiale Moore, e hanno cercato i suoi mucchi di gemme, i suoi lingotti d'oro e d'argento. Per circostanze che nessuno può chiarire, pare che il giapponese Nagashima sia riuscito a compiere, quando si cominciava a disperarne, la mirabolante scoperta...

John M. Clark

Le isole Ryukyu si trovano in basso a sinistra

Il feretro del maresciallo Enrico Caviglia, deposto su un affusto di cannone, sfila per le vie di Finale Ligure durante la traslazione dalla cripta della chiesa parrocchiale al monumentale sepolcreto eretto sul colle di San Donato

Arrestato il «re dei bari»

Un ispettore di polizia ha giocato parecchie settimane con lui prima di scoprirlo - Un sistema semplice, ma ingegnoso

Parigi, lunedì sera.

E' stato tratto in arresto in un casinò della riviera francese un belga senza fissa dimora, il 51enne Victor Watrion, considerato come il più abile baro d'Europa.

L'uomo, che sembra abbia vinto con la frode diversi milioni di franchi nei principali casinò francesi dal 1937 ad oggi, si valeva di una speciale tecnica basata sulle sue spiccate doti di prestigiatore: disposti tre pacchetti di sigarette sul tavolo, ogni tanto egli faceva finta di allungare una mano per estrarre una sigaretta da uno di essi; in realtà estraeva anche diverse carte dalla scatola del baccarat, carte che poi rimetteva al loro posto con lo stesso sistema, una volta preparato opportunamente il suo gioco.

E' stato un ispettore della polizia francese a scovarlo, dopo aver giocato con lui a baccarat per lunghe settimane.

Servirebbe ai contrabbandieri

Sommergibile fantasma nel lago di Ceresio?

Varese, lunedì sera.

Il sommergibile contrabbandiere, il famoso sigaro subacqueo che tanto scalpore suscitò quattro anni or sono, avrebbe fatto la sua riapparizione nelle acque di Porto Ceresio. Nella notte su domenica i finanzieri, [illegible] il faro sulla superficie [illegible] del lago, notavano un natante dalla forma di un grosso sigaro, sormontato da una piccola torretta. I finanzieri davano subito l'allarme, mentre accorrevano anche forze di polizia, memori della [illegible] cattura del sommergibile-tascabile, con il quale i contrabbandieri, quattro anni fa, facevano la spola fra Porto Ceresio e Morcote.

All'alba, le ricerche effettuate dalle motolance avevano successo parziale con la scoperta di sacchi impermeabili galleggianti ad una cinquantina di metri dalla riva, legati fra di loro da una catenella di ferro terminante in un gancio che serviva, probabilmente, al traino da parte del sommergibile fantasma, che finora non è stato rintracciato. I sacchi, sequestrati, erano pieni di sigarette completamente asciutte; un quintale in tutto per un importo superante il milione di lire.

Sciagura in una chiesa

Cosenza, lunedì sera.

In una chiesa di Grimaldi, durante una festa religiosa alla quale assisteva grande folla di fedeli, improvvisamente si staccavano da una colonna delle grosse pietre colpendo tre bimbi: Sanza Jacchetta di 8 anni, Francesco Jacchetta e Giuseppe Muolo di 4 anni. Tra lo spavento generale, i piccoli venivano soccorsi e trasportati all'ospedale dove rimanevano ricoverati. In più gravi condizioni versa la Sanza Jacchetta.

Sono in corso accertamenti sulle cause della sciagura.

Reduci da Caravaggio e da S. Giovanni Rotondo

Due paralitici riprendono a camminare

Roma, lunedì sera.

Un fatto prodigioso viene segnalato da Cremona, e precisamente dal Santuario di Caravaggio. Durante uno dei frequenti pellegrinaggi organizzati dall'«Unitalsi», mentre sul piazzale del Santuario veniva impartita ieri la solenne benedizione eucaristica, presente un migliaio di infermi provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte, il silenzio fu ad un tratto interrotto da una piccola paralitica di cinque anni da Varese che si era messa a gridare: «Giù, giù!». Chi accompagnava la bimba la sollevava dalla carrozzella, ove da tempo si trovava immobile a causa di una paralisi che le immobilizzava entrambe le gambe, e la deponeva a terra. Dapprima traballante poi sempre più sicura e solida sulle [illegible] gambine, la piccina si mise a camminare da sola.

La folla gridava al miracolo; ci volle l'immediato intervento dei barellieri e del personale per trattenere la gente che si accalcava intorno alla piccola, la quale fu subito portata all'ospizio del Santuario per le necessarie constatazioni mediche.

Un'altra guarigione viene segnalata da Vasto, in Abruzzo. Una comitiva di pellegrini di ritorno da S. Giovanni Rotondo ove si era recata per vedere Padre Pio, ha sostato a Vasto. Tra i fedeli vi era anche un giovane, Antonio Mazziotti, che si sorreggeva con l'aiuto di due bastoni e di un compagno perchè colpito nel 1937 da una grave forma di paralisi di natura tubercolare. Il Mazziotti adagiato su una sedia, attendeva che il pullman riprendesse la marcia. Dopo circa una mezz'ora il giovane, accortosi che i suoi compagni stavano per ripartire, si alzava da solo con agilità, senza far uso dei bastoni e senza l'aiuto dell'amico che fino allora l'aveva sorretto.

La folla dei pellegrini si prostrava in devoto raccoglimento. Interrogato, il Mazziotti ha dichiarato di aver avuto lungo il viaggio una visione di Padre Pio che lo esortava con le braccia ad aver fede in Dio.

Il «colpo» alla banca

Il Biccai ricondotto nelle carceri di Alba

Alessandria, lunedì sera.

Per tutta la giornata di ieri, la Squadra investigativa dei carabinieri di Alessandria, al comando del maresciallo Di Marcelli ha proseguito nelle indagini allo scopo di individuare il presunto organizzatore dell'assalto alla banca di Sommariva Perno. Sulla scorta degli elementi forniti dall'arrestato Salvatore Biccai, il quale ha affermato di avere avuto recentemente in Alessandria parecchi colloqui con questo misterioso personaggio per l'attuazione della rapina, sono stati perlustrati tutti gli esercizi pubblici alla periferia della città, ove appunto sarebbero avvenuti questi colloqui.

Sono stati passati pure in rassegna tutti i soggetti della malavita, ma non è venuto fuori il fantomatico «Cesare» indicato dal Biccai, e di cui questi non ha saputo o voluto dare altre indicazioni. Dopo queste infruttuose ricerche, proseguite per due giorni, il Biccai è stato ricondotto, nel pomeriggio di ieri, dalle carceri di Alessandria a quelle di Alba.

La morte del sen. Cavallera

Roma, lunedì sera.

Ieri sera, alle 22,30, si è spento il sen. Giuseppe Cavallera del PSI. Nato nel 1873 a S. Costanzo (Cuneo), era stato eletto senatore nel Collegio di Iglesias.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Cancro, potenziata ed in parallelo a molti pianeti. Risveglio del buon senso. Decisioni intelligenti e utili. Tipi: Cancro, Pesci e Capricorno.

Cancro: spostamenti utili, viaggi o passi coronati da successo. Affari prosperosi. Una camicia potrà essere motivo di lite o di rappacificazione.

Pesci: [illegible] Amicizia consolidata [illegible] in modo opportuno. Contentezza per un'informazione.

Capricorno: poco favorevole ai bambini. Giornata buona per trattare stoffe e articoli di vestiario. Discussione con un uomo giovane che vi darà motivo d'inquietudine.

Previsioni per i tipi nati sotto l'Ariete: molto [illegible] per [illegible] risultato; Toro: mancanza di comprensione che vi farà momentaneamente perdere un accordo; Gemelli: unione stabile e fruttuosa; Leone: unione affettiva e probabile gita; Vergine: perdita di un documento o di un foglio con appunti importanti; Bilancia: necessità di controllarsi, una parola fuori posto vi paralizzerà un piano; Scorpione: pericolo di caduta; Sagittario: periodo d'instabilità tributaria; Acquario: un momento di chiaroveggenza vi metterà a dovere.

T. Falasdidedi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 Concerto Nicelli-Sangiorgi. Domani: «Paese dei campanelli».
Reposi, 16.30 e 21.30: Varietà.

Mostra del Centenario 1848-1948, Promotrice Valentino: 10-12; 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) ore 21: Balgher-Andreghetti: cantano F. Merengo, Cortese.
Chalet: 21 Orch. Zucchori, e Rossi.
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Hollywood: Inviti En.Te.Ci.To.
Giardino Belsguar: S. Donato Ver.
Meridiana Bar Gelateria al Valentino Palazzo Esposizioni.
Pagoda Dance: 21 concorso a premi. Micky-Koky nelle loro danze.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.
Ristor. S. Giorgio Valentino Orch. Caramia e Livio Giorgi 21 alle 3. Ristor. notturno, terrazzo e salone.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 693-553. Spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3.

Augustus 22-3: Attrazioni. Orchestra Star, [illegible]
Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-211. Orch. Balocco.
Gran Italia, ore 22-3: Dancing.
Maffei Dance, Attraz. Quart. Lana.
Taverna Bar Sestriere, Amendola 10. Or. Allegrini, attraz. intern.

Palazzo Esposizioni: Pattinaggio a rotelle ore 15-18; 21-23,30.
Poleta (via Napione 36), ore 21: Coppa Eda Totalizzatore.
Piscina scoperta Stadio: 11-19,00.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteri di Hollywood», Rich, Conte, Julia Adams.
Astor: «Festival di Charlot». Aria condizionata.
Corso: «La seconda moglie», Robert Young, Betty Drake.
Doria: «Gli acciaiatori» Noel Noel, B. Blier, J. Tissier. Aria condiz.
Lux: «Lili Marlene», Lisa Daniely, Hugh Mc Dermott. Aria condiz.
Maffei: «Ragazze viennesi» tech. Willy Forst, D. Komar. Loc. refr.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technic. Spettacoli contin. 13,15, 16,15 e 20,30.
Reposi: «...e mi lasciò senza indirizzo», Daniele Delorme, Bernard Blier e Gran. Varietà 18,30 e 21,30.
Torino: «Storia di un detective» J. Scott, Smart, Ennet Kelly. Prezzi estivi: L. 150-200. Ap. 10.
Vittoria: «Passaporto per l'Oriente» L. Morris, B. Kelly. Aria cond.

Alessandra: «Vendetta sarda» W. Chiari e Riccardo Billi.
Alpi: «Santa Lucia lontana» E. Randi, F. Marzi. 1a vis. Torino.
Ariston: «Enrico Caruso» Gina Lollobrigida 15-17,20-19,40-22,10.
Augustus: «Gli uomini perdonano» Ruth Roman, Steve Cochran.

Capitol: «Vendetta sarda» Walter Chiari e Riccardo Billi.
Faro: «Vendetta sarda» Walter Chiari e Riccardo Billi.
Gianduja: «Scarpette rosse» in technic. Moira Shearer.
Hollywood: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.
Ideal: «Uomo di ferro» J. Chandler. Var. con Schaffer 16,15-21,15.
Massimo: «Uniti nella vendetta» technic. W. Corey. Locale refrig.
Nazionale: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.
Principe: «Lorenzaccio» G. Albertazzi, P. Lulli, Ferrero. Loc. refr.
Statuto: Uniti nella vendetta.

Asti: Valle della vendetta. A. 10.
Mignon: «Figlia del peccato».
Milano: «Signore in marsina» e «Il primo ribelle». Apert. 10.
Olimpia: «Pirati di Barracuda».
Po: «Stasera sciopero» Croccolo.
P. Nuova: «Il fuggitivo». Ap. 10.
Regina: Brigante Musolino. Var.
Romano: Gener. morì alba. Cooper e Comp. Rivista Bataclan 1952, 3a settimana, nuovo spett. 14,15-21,15.
S. Felice: «Malesia» Spencer Tracy, James Stewart, V. Cortese.

Esperia: «Tokio Dossier».
Imperiale: «Spia del lago».
Italiano: «Ribelle del sud» tech.
Mirafiori: «Bruna indiavolata».
Viareggio: «Rapsodia in blu».

Eliseo: «Marocco» Raft, Windsor.
Frejus: Sperone vagab. Rooney. Comp. Bondi «Le donne tradite».
Museo: «Spia del lago» A. Ladd.
S. Paolo, «La rosa del sud» Scott e Riv. Ferrero Spinelli 21,15.

Belgio: «Marmittoni al fronte».
Corallo: «Giungla d'asfalto».
Eridano: Tragedia cap. Scott, tec.
Michelotti: 21 «Singapore».
Oropa: «Carambola d'amore».
Radium: «Scandalo della vita».
V. Veneto: «Fidanzata di tutti», technic, Betty Grable, J. Haley.

Astra: Marakatumba non è rumba.
Bernini: Don Juan Spada Siviglia.
Excelsior: «Condannato» G. Ford.
Odeon: «Salvate mia figlia».
Star: «Ai vostri ordini signora».

Aduo: Irresist. soldato Sam. Var.
Aurora: Messaggio del rinnegato.
Brescia: «Risaia in paradiso».
Fortino: Alì Babà 40 ladroni, tec.
Monviso: Signore marsina. Stolium.
Nord: «Città nera» R. Scott.
Palermo: Abbiamo vinto. Chiari.
Sociale: «Teresa» Pierangeli.

Colosseo: «I due derelitti».
Italia: «L'adorabile intrusa».
Moderno: Gioie della vita, Crosby.
Piemonte: «Diavolo in convento» con Gilberto Govi.
Splendor: «L'imboscata» R. Taylor.

Apollo: «Le furie» B. Stanwyck.
Diana: «Cerchio di fuoco» Ladd.
Dora: «Ai vostri ordini signora».
Edera: «Anema e core» R. Billi.
Lucento: Senza bandiera. Serato.
Lutrario: El paso, J. Wayne. tec.
Roma: «Miracoli non si ripetono».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,2) — Ore 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 199,1) — [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5, Torino m.f.) — [illegible]

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,30: Concerto diretto da Pierre Monteux.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — [illegible]

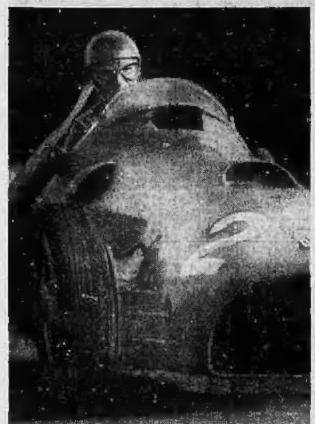
MARTEDI' 24 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

Gli assi della Ferrari continuano la serie d'oro

Trionfo degli italiani a Spa

Alberto Ascari primo classificato a Spa

CIRCUITO DI FRANCORCHAMPS

1° Ascari 2° Farina

Taruffi esce incolume da un pauroso incidente

Francorchamps, lunedì sera.

Sullo stesso circuito su cui suo padre vinse il Gran Premio del Belgio del 1925 prima di perire all'Autodromo di Montlhéry, Alberto Ascari ha portato ieri — ancora una volta — alla vittoria la sua Ferrari «due litri» nel Gran Premio automobilistico d'Europa.

Una pioggerellina insistente ha reso pericoloso il percorso di Spa-Francorchamps solitamente molto più veloce.

Ventimila spettatori hanno assistito alla gara. Ascari è stato salutato e complimentato dal principe di Liegi, fratello minore di re Baldovino.

Al «via» Farina e Ascari scattavano subito in testa, mentre Taruffi si attardava per un paio di secondi per lo spegnimento del motore proprio mentre si abbassava la bandiera.

Alla fine del quattordicesimo giro, gli altoparlanti hanno annunciato che Taruffi e Behra erano slittati fuori dalla pista. Sono stati momenti di apprensione paurosa, poi l'altoparlante ha detto che Behra era rimasto incolume e tornava a piedi verso le tribune, abbandonando la gara. Poco dopo anche Taruffi tornava a piedi, abbandonando la gara.

A metà corsa (18° giro) Ascari era sempre in testa alla media di 107,587, seguito da Farina (48 secondi) da Manzon (3 minuti e 44 secondi).

Posizioni a tre quarti della gara: Ascari sempre in testa; il miglioramento delle condizioni atmosferiche, e conseguentemente della pista che si asciugava sotto il sole, gli permettevano di alzare un po' la media: [illegible]. Secondo Farina a 1' e 24". Sia Farina che Ascari avevano doppiato tutti gli altri, meno Manzon, passato al terzo posto a tre quarti della gara. Poi la corsa non ha avuto più storia, e si è conclusa col successo di Ascari, davanti al suo valoroso compagno di squadra Farina.

Classifica: 1. Ascari (Ferrari 4 cilindri) km. 508,120 in ore 3.03'46"8; (media oraria km. 165,901); 2. Farina (Ferrari) 3.05'41"3; 3. Manzon (Gordini) 3.08'14"7; 4. Hawthorn (Cooper) a un giro; 5. Frere (H.W.M.) a due giri.

Classifica del Campionato del mondo dopo i G. P. di Svizzera, d'Europa e d'Indianapolis: 1. Ascari e Taruffi 9 punti; 3. Ruttmann (U.S.A.) 8; 4. Fischer, Rothaman e Farina 6; 7. Behra, Hanks e Manzon 4; 10. Wharton, Carter, Hawthorn 3.

Magni si afferma sulla pista di Monza

Monza, lunedì sera.

L'originale corsa ciclistica disputata ieri sulla pista dell'Autodromo di Monza (quattro giri senza allenatori e dodici giri dietro motociclette, per un totale di Km. 100,800) è stata vinta da Magni, che nel finale ha sbaragliato De Santi. Bartali, allenato da Maselli, ha dovuto cambiare allenatore per guasto alla macchina.

Giro più veloce, l'ultimo, di Magni in 6'31"3/5 alla media di Km. 68,093.

Nella corsa dalle motociclette gli handicap di tempo erano stati stabiliti in base ai risultati delle prove ufficiali svoltesi il giorno prima e i corridori dovevano percorrere sedici giri di pista, pari a Km. 100,800. Maselli è stato il più rapido e al decimo giro è stato il primo a raggiungere Zonca e Sabbadini, seguito da Liberali, Galante e Guglielminetti. Sembrava che l'ex-campione del mondo dovesse vincere facilmente; senonchè Maselli ha avuto un rallentamento per un inconveniente di macchina, il che ha permesso a Lorenzetti di cogliere la vittoria.

A Filippi la Coppa Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì sera.

I migliori dilettanti piemontesi e numerosi elementi extra regionali, tra i quali le «maglie bianche» nazionali Nencini, Bartalini, Favero, Giamundi e Filippi, convocati dal C.T. Proietti per l'allenamento collegiale preolimpionico di Castel Arquato, sono scesi in gara ieri nella Coppa Città di Cuorgnè.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Filippi Riccardo (G.S. Sief di Novi Ligure) che copre i 180 Km. in ore 4,43' alla media di Km. 38,200; 2. Nencini Gastone (Olimpia Firenze) a mezza ruota; 3. Giamundi Michele (Sief) s.t.; 4. Coco Guerrino (U.S. Vallestrona) a 7'30"; 5. Gioana Osvaldo (id.); 6. Picca Gario (Materfer).

A Vandea il «Premio Po»

Scarsa affluenza di pubblico ieri alla riunione trottistica di Mirafiori e pochi cavalli al pesi; il Premio Po (L. 450.000 m. 1600) è stato corso da soli 4 cavalli: Venosta e Vandea di Orsi-Mangelli, Mauro d'Alba di Quatrucciolo, Malisia di Negrini. Al segnale passa a condurre Venosta, seguita da Vandea. I due cavalli di Mangelli [illegible] subito i due avversari e fanno corsa per loro conto. Nell'ultima curva Venosta cede il passo a Vandea; 3. staccato Mauro d'Agra, 4. Malisia. Tot. 10, 12, 15. A. 20, D. 20. Tempo al Km. 1. 26. 1/10.

Coppi stamane a Parigi: allenamento di 140 chilometri

I corridori del Tour giungono oggi a Brest

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Ieri sera dalla stazione centrale di Milano su un vagone «ufficiale» dell'UVI è partita per la Francia la squadra italiana del Tour. Tutto sul binario del previsto, dal saluto ufficiale dei rappresentanti dell'Unione Velocipedistica a quello meno ufficiale ma più caloroso dei tifosi che hanno trasformato in grandi applausi ogni loro speranza. Tutto previsto — dicevamo — dalla presenza di Bartali e Magni (con i loro fidi scudieri) alla assenza di Coppi, Milano e Carrea, che già sabato pomeriggio hanno lasciato l'Italia.

Nonostante il pessimismo incombente però l'atmosfera si è fatta calma e la polemica che pure esiste sembra rientrata in una fase più tranquilla, dove le parole aspre e le accuse sferzanti hanno lasciato il posto a un regime di semplice «sfottitura».

Coppi, ad esempio, sabato pomeriggio, avviandosi alla stazione era addirittura allegro. Lo abbiamo accompagnato fino al treno. Perfino la moglie — diventata, poveretta, la personificazione dell'ansia — aveva i lineamenti meno tirati. Fausto, secondo una tacita intesa che si dev'essere stabilita fra i tre — non ha parlato del Tour.

Fiorenzo Magni, invece, ha dovuto lasciare l'Italia con un bagaglio di sonno arretrato. La Maglia tricolore sabato sera ha corso a Pescantina in provincia di Verona. E' tornato a casa nella notte, le campane del Duomo gli hanno dato presto la sveglia, ha gareggiato a Monza ieri pomeriggio dietro motori. Risultato: gli occhi di Fiorenzo ieri sera erano velati di stanchezza. Come si è infilato sul vagone, Magni si è addormentato. Tanti saluti e sogni d'oro.

Bartali invece, nonostante lo stesso tour de force — aggravato da una puntata a Sondrio per dare il via a una gara di dilettanti — non ha perso la buona abitudine delle chiacchiere. Gino segue una stretta linea di neutralità armata molto alla moda. Finora ha ottenuto quanto desiderava e quindi brontola, ma in sordina. Si mantiene in difesa pronto ad intervenire; solo in corsa si potranno vedere le sue effettive intenzioni. Per adesso è obbedientissimo, un esempio di disciplina, tanto da non tardare ieri all'appuntamento fissato dal commissario tecnico. L'adunata era per le ore 20 al caffè della stazione centrale: pochi tifosi in principio, i fedelissimi che erano riusciti a conciliare le esigenze del tifo con quelle della fame. Poi i pochi sono diventati molti, una folla addirittura. I corridori si sono sfogati con le solite firme di autografi in [illegible] e grandi discussioni tecniche su pedali, rapporti, selle, freni. Qualche accenno al trionfo di Fornara nel Giro della Svizzera per gli addentellati con il Tour. Anche considerando il ritiro di Koblet come una misura precauzionale, insomma hanno tratto dalla vittoria di Pasqualino il più lieto degli auspici.

«Qui — mormorava Magni — dobbiamo arrivare primo, secondo e terzo: altrimenti facciamo brutta figura».

Binda era lì a sentire: «Sali» e lo ha spinto sul treno. «A me basterebbe che uno solo vincesse».

«Quale dei tre?» gli hanno chiesto.

Il convoglio si stava avviando, il clamore degli evviva ha coperto la risposta del commissario.

La squadra italiana del Tour è arrivata stamattina a Parigi divisa in due tronconi: Coppi, Milano e Carrea, hanno raggiunto la capitale francese poco dopo le 8 provenienti da Vallorbe (dove ieri sera Fausto ha vinto), mentre Bartali, Magni, Corrieri, Bresci, Baroni, Crippa, Franchi, Martini e Pasotti sono scesi dal treno alla Gare de Lyon alle 9,30.

Fausto, sbrigate alcune commissioni, ha compiuto poi un allenamento di 140 chilometri; Bartali e Magni hanno invece preferito una passeggiata attraverso Parigi, mentre il resto della compagine bianco-rosso-verde, accompagnato da Binda, ha puntato sulla Gare de Montparnasse. Il programma del viaggio a Brest ha subito di conseguenza una lieve modifica: Coppi, infatti, contrariamente a quanto era stato combinato, ha chiesto ed ottenuto il permesso di ritardare la partenza a stasera. Il commissario tecnico e gli altri tricolori hanno invece regolarmente lasciato Parigi alle 14,30.

Gigi Boccacini

Gino Bartali alla partenza da Milano (Telefoto)

Divieto medico per Koblet

Berna, lunedì sera.

Il medico ha vietato formalmente a Hugo Koblet di partecipare al Giro ciclistico di Francia. Al corridore svizzero sono stati prescritti quindici giorni di riposo assoluto, poichè le sue condizioni di salute risultano abbastanza precarie. La squadra nazionale svizzera per il Tour verrà probabilmente capitanata da Schaer.

Le azzurre migliorano due primati di atletica

A Basilea gli atleti vincono ma deludono

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

E' stato bellissimo, a guardare dalle tribune, l'incontro di atletica leggera fra le nazionali femminili dell'Italia e della Germania: l'ingresso delle due squadre, lo sgargiante azzurro delle maglie italiane, il bianco-rosso delle tedesche, le due bandiere al vento, il verde del prato, e alcune candide nuvolette nella cupola celeste del cielo. Quasi un film in technicolor, al suono degli inni patriottici e tra grandi applausi. Ma sul campo e sulla pista dell'Arena milanese la emozione rendeva quasi acre l'atmosfera; faceva trepidare le atlete. Era la grande prova generale, prima delle Olimpiadi. Si poteva perdere o guadagnare il posto in squadra per Helsinki.

Giusi Leone è subito «sotto la prima». Si comincia con la corsa dei 100 metri. Tutti gli occhi sono rivolti su di lei. Ha diciassette anni; ha terminato gli esami da appena una settimana. Ha la testa ancora piena dei problemi di ragioneria. E' il suo debutto in nazionale. In pochi mesi è diventata una campionessa. Molti si aspettano da lei grandi cose per Helsinki. I tecnici vogliono vedere [illegible] se, portata nel difficile ambiente internazionale, si emoziona o sa restare calma.

Rintrona il colpo di pistola e Giusi parte come un automa, il suo stile evidentemente non è quello solito, sciolto e disinvolto. Al settanta metri sembra svegliarsi di colpo. Ha uno scatto. Troppo tardi. La tedesca Klein e la Tagliaferri la precedono sul traguardo. E' già finita la corsa? La Leone vorrebbe piangere. Non si è nemmeno resa conto bene di quanto è accaduto. L'esperienza vuole di queste amarezze.

Due ore dopo, nell'ultima gara della giornata, la staffetta 4×100 metri: parte, come un razzo, per la prima frazione, Giusi. Sembra volare. Ora non ha più paura. Stacca di cinque metri la rivale tedesca, opera un perfetto cambio con la Greppi. Il pubblico è balzato in piedi, di scatto. La milanese, dopo la prima disillusione, ha ripreso la prova. Andrà ad Helsinki (accompagnata forse dalla mamma). Ma intanto la Greppi sta continuando in maniera superba la gara. Il passaggio del bastoncino fra lei e la Cesarini è qualcosa di fantastico. Le tedesche sono ormai battute, perchè l'ultima azzurra, la Tagliaferri, non si lascia di certo raggiungere. Ed è battuto, di nuovo, il record italiano. Tempo: 47 secondi netti, [illegible] sei decimi di secondo in più del primato mondiale! E' il più lieto degli auspici per il viaggio ad Helsinki.

Ed anche un altro primato italiano è crollato, un record che resisteva da oltre dieci anni, quello del giavellotto, che la Turci ha scagliato a metri 42,71 assicurandosi probabilmente il posto nella comitiva olimpionica. I nomi verranno resi noti ufficialmente domani sera. Saranno dieci, e difficilmente di più.

Lo stimolo olimpionico ha spronato le atlete ad un accanimento straordinario. Gli attrezzi vibravano nell'aria, esprimendo quasi una volontà irosa, un anelito lungamente contenuto. La Cordiale all'ultimo lancio, ha gettato il disco al limite dei 44 metri. La Piccinini, anche se poco allenata per necessità di lavoro, ha saputo toccare col peso metri 13,28. Chi avrà l'animo di lasciare a casa questa campionessa che ha dato tutta la sua vita all'atletica leggera?

Dino Zannoni

I risultati: m. 100: 1. Klein 12"1; 2. Tagliaferri 12"2; 3. Leone 12"3; 4. Knab 12"5; getto del peso: 1. Piccinini m. 13,28; 2. Mayr 13,05; 3. Heinrich 13,00; 4. Turci 12,31; m. 80 ad ostacoli: 1. Seonbuchner 11"3; 2. Greppi 11"6; 3. Musso 11"9; 4. Weckerseuther 12"2;

m. 200 (m. 210 per errata misurazione della distanza): 1. Klein 26"2; 2. Arens 27"1; Cesarini 27"3; 4. Fassio (It.) 27"9; salto in alto: 1. Schubert m. 1,55; 2. Bottinelli 1,55; 3. Von Buchholtz 1,50; 4. Palmesino 1,45; lancio del giavellotto: 1. Turci m. 42,71; 2. Mayer 42,15; 3. Gross 41,05; 4. Rossi 37,58;

salto in lungo: 1. Hofrucht m. 5,54; 2. Fauth 5,50; 3. Pinto 5,04; 4. Greppi 4,98; lancio del disco: 1. Cordiale-Gentile m. 43,95; 2. Hummer 42,97; 3. Peters 41,33; 4. Gabric 35,94; staffetta 4×100 metri: 1. Italia (Leone, Greppi, Cesarini, Tagliaferri) tempo 47"; 2. Germania (Arens, Klein, Seonbuchner, Knab) 47"8.

Punteggio finale: Germania punti 51; Italia 43.

I risultati di Basilea

BASILEA, lunedì sera.

Vittoria italiana nell'incontro maschile di atletica leggera Italia-Svizzera, ma risultati tecnici deludenti per gli «azzurri».

Metri 100: 1. Wehrli 10"8; 2. W. Schneider 10"9; m. 200: 1. Sobrero 21"9; 2. W. Schneider 22"3; m. 400: 1. H. Schneider 48"5; 2. Forte 48"9; m. 800: 1. Lueby 1'53"8; 2. Wallkam 1'55"; m. 1500: 1. Peter 3'50"5; 2. Thoet 3'55"6; m. 5000: 1. Page 14'58"6; 2. Salter 15'05"; m. 10.000: 1. Frischknecht 32'27"4; 2. Morgenthaler 32'32"2; m. 110 ostac.: 1. Bernard 15"7; 2. Albanese 15"; m. 400 ost.: 1. Filiput 53"8; 2. Missoni 54"5; m. 10.000 marcia: 1. Schwab 47' e 35"8; 2. Pali (It.) 47'47"8;

staffetta 4×100: 1. Svizzera 41"4; 2. Italia (Vitteri, Leccese, Sobrero, Sangermano); staffetta 4×400: 1. Italia (Forte, Rocca, Grossi, Siddi) 3'15"6; 2. Svizzera 3'16"2;

salto in alto: 1. Wahli 1,90; 2. Campagner e Marchisio 1,85; asta: 1. Chiesa, m. 4; 3. Pfenninger 3,80; lungo: 1. Contis (It.) 6,90; 2. Wittmer 6,85; triplo: 1. Simi 14,43; 2. Barianca 14,15; peso: 1. Profeti 15,12; 2. Rosa 14,48;

disco: 1. Consolini 53,47; 2. Tosi 48,06; giavellotto: 1. Matteucci 65,21; 2. Rigiotti 62,67; martello: 1. Taddia 54,43; 2. Lucioli 52,11.

Risultato finale: Italia 115; Svizzera 100.

IL MARZOLI BATTUTO PER 3-0

L'Alessandria «maglia rosa» nelle qualificazioni per la C

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Un'ennesima prova che il calcio non può essere di attualità in estate; quando il termometro segna trenta gradi e forse più all'ombra, non si possono avere i riflessi pronti ed i muscoli saldi per impegnarsi in una partita di grande importanza. Se le circostanze lo richiedono, si avrà una gara convulsa, fatta di strattoni e di ripicchi, niente gioco ma assalto, non manovre ma improvvisi.

Così facevo ieri Alessandria e Marzoli, obbligati ad un confronto che avrà notevole peso nella lotta per l'ammissione al girone professionistico della terza serie. L'Alessandria ha vinto, e sul suo buon diritto al successo non possono sussistere dubbi; su esso si potrà discutere il punteggio, indubbiamente troppo severo per gli sconfitti.

Il Marzoli impostò fin dall'inizio la tattica della difesa stretta; De Filippis, l'ex-juventino ed attuale allenatore e capitano degli azzurri lombardi, fu ala destra solamente per la maglia 7, ma praticamente giocò da terzino a guardia diretta di Savoini; e le mezze ali, sempre arretrate per precisi ordini ricevuti, curavano più il gioco di copertura che la manovra offensiva. Molti uomini, quindi, davanti alla rete di Bissoni, uomini decisi e fisicamente dotati, alcuni dei quali, Taiubini e Musinelli ad esempio, senza tanti scrupoli sui sistemi da adottare per ottenere lo scopo. Questa tattica, che potrebbe per eufemismo definirsi prudenziale, non mutò neppure dopo il goal di Masperi. [illegible] all'inizio della ripresa [illegible] spili diedero fondo alle loro possibilità per cercare il pareggio: giocarono a passaggi lunghi, quasi tutti ricercanti la mezz'ala destra Abbà, il migliore in linea tecnica, il più preciso nel palleggio, il più pericoloso. La difesa alessandrina, in maglia rosa non si sa bene perchè, si salvò come potè, a volte fu pure fortunata, ma la burrasca passò senza conseguenze.

In questo particolare momento della gara (le sorti erano ancora legate al filo dell'incertezza) sarebbe stato necessario l'aiuto degli interni.

Breve storia dei goals.

18° minuto: Valentinuzzi a Savoini che centra; Masperi, in posizione di contromezzo, gira in rete con prontezza.

27° minuto della ripresa: un'azione di contropiede Bonsi finalmente allunga un passaggio a Bocchio: tiro prepotente della mezzala ala destra, e rete imparabile.

43° minuto: azione caparbia di Valentinuzzi e staffilata da venti metri che batte inesorabilmente Bissoni.

Con questa vittoria l'Alessandria ha [illegible] ipoteca su uno dei due posti in palio per il campionato di terza serie. Per questo motivo un lungo applauso salutò i giocatori che stanchi rientravano negli spogliatoi. Il pubblico, specie se tifoso, vuole il risultato, e non sta a pensare se il gioco è stato più che modesto.

GIULIO ACCATINO

Risultati e classifiche

Per la promozione in serie B: Piacenza-*Vigevano 1-0; *Cagliari-Maglie 1-0. Classifica: Cagliari p. 7, Piacenza 6, Vigevano 3, Maglie 0.

Per la permanenza in serie C: *Alessandria-Marzoli 3-0; *Siena-Molfetta 0-0. Classifica: Alessandria p. 5, Molfetta 5, Marzoli 4, Siena 1.

Vittoria a sorpresa di Neebisch a San Siro

Neebisch vince il Gran Premio Milano (13 milioni, 3000 metri) davanti a Oise e Zaki

Otto cavalli hanno lottato nel Gran Premio di Milano (13 milioni, metri 3 mila), la più importante corsa italiana di galoppo. Neebisch era offerto persino a otto, probabilmente in conseguenza delle notizie diramate alla vigilia che lo davano in precarie condizioni fisiche. Invece Neebisch, assunto il comando fin dall'inizio, sorprendeva tutti vincendo. Il totalizzatore ha pagato 218 lire: 1. Neebisch (kg. 51, Rosa) della Razza Villa Verde; 2. Oise; 3. Zaki; 4. Tommaso Guidi; 5. Alibi; 7. P. Almaviva, Vanni Fucci, Pallet. Dist. due lungh. e mezza; 1 lungh. e mezza; mezza lungh. Tot. vinc. 214; piazzati 37: 15, 34; accoppiata 377.